

I TEMI

Brexit: Cia, senza accordo a rischio oltre 3 mld di export agroalimentare



Vino e ortofrutta Made in Italy i settori più coinvolti

Bisogna evitare a tutti i costi una Brexit senza accordo, che avrebbe effetti negativi sugli scambi commerciali e **colpirebbe in modo diretto l'Italia, per la quale il Regno Unito rappresenta il quarto mercato di sbocco per le esportazioni agroalimentari complessive e il terzo all'interno dei confini comunitari**. Così **Cia-Agricoltori Italiani** sul voto del Parlamento britannico che ieri ha bocciato l'intesa Londra-Ue sull'uscita dall'Europa.

L'export di cibo e bevande Made in Italy verso il Regno Unito vale più di 3,3 miliardi di euro -sottolinea l'Ufficio Studi Cia-. Circa un quarto del totale dei prodotti italiani venduti Oltremarica (24% per un fatturato superiore a 810 milioni di euro) è rappresentato dal vino. Ogni 100 bottiglie Made in Italy vendute nel mondo, ben 14 finiscono sulle tavole britanniche. Di assoluto rilievo anche il nostro export verso Londra di ortofrutta trasformata (13%) e ortofrutta fresca (4%), così come dei prodotti da forno e farinacei (11%). E' chiaro, quindi, che **un mancato accordo sulla Brexit avrebbe conseguenze preoccupanti sul settore agroalimentare tricolore - osserva ancora l'Ufficio Studi Cia-** soprattutto su alcune regioni particolarmente coinvolte, come la Campania (dove le esportazioni alimentari verso il Regno Unito pesano per il 12,5% sulla formazione del valore aggiunto agroalimentare), ma anche il Veneto e il Piemonte (dove tale incidenza vale rispettivamente l'11% e il 7,4%).

L'intesa raggiunta tra Europa e Regno Unito, dopo oltre due anni di trattative, fornisce secondo Cia, importanti garanzie ai settori economici e alla società civile. Il venir meno di tale accordo creerebbe una situazione di incertezza per imprese e cittadini, che rischia di assumere una dimensione ancora più allarmante in una fase di grande difficoltà sul fronte del commercio internazionale e della crescita economica, sia europea che nazionale. Per questo, è necessario fare il possibile per risolvere le tensioni attuali e scongiurare il pericolo del *no deal*.

[Scheda di dettaglio dell'Ufficio Studi Cia su Brexit e Agroalimentare](#)



IL POST - IT DEL PRESIDENTE

Finalmente si mette la parola fine all'import di riso a dazio zero dai Paesi del Sud-Est asiatico che, entrando in Europa a prezzi troppo bassi, ha creato per anni un regime di concorrenza sleale che ha danneggiato i nostri produttori.

Cia commenta positivamente il via libera al regolamento esecutivo della Commissione Ue che scatta domani con la conclusione della procedura scritta e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il 17 gennaio.

La misura avrà una durata di tre anni prorogabile, con dazi pari a 175 euro la tonnellata nel primo anno, 150 nel secondo e 125 nel terzo.

Questa è una vittoria europea, ma anche degli Agricoltori Italiani.

Sono anni che portiamo avanti la battaglia per il ripristino della clausola di salvaguardia, sottolineando il pesante impatto che l'import agevolato di riso asiatico ha avuto sui produttori dell'Ue. Tanto più che la concessione daziaria da parte dell'Europa è andata a beneficio più dei traders che degli agricoltori locali. L'Italia resta il primo Paese produttore di riso in Europa, con circa 230.000 ettari seminati, oltre 100 varietà coltivate e una produzione nazionale stabilmente superiore a un milione di tonnellate.

Cia continuerà a mantenere **alta la guardia sul tema per tutelare l'agricoltura italiana** e garantire un mercato globale più equo e di qualità.

Api: le richieste al Mipaaf, budget più alto e agricoltura integrata

Il documento congiunto inviato da Cia, Unaapi, Copagri e Osservatorio nazionale del miele

"Aumentare il budget destinato all'apicoltura nell'ambito della Pac; riconoscere e affermare il ruolo fondamentale che gli insetti pronubi espletano per l'impollinazione delle piante agrarie e per la salvaguardia della biodiversità; incentivare un'agricoltura integrata che adotti pratiche sostenibili per l'ecosistema e l'apicoltura; individuare misure specifiche e mirate per la tutela e lo sviluppo dell'apicoltura". Sono queste, in sintesi, le richieste avanzate da Cia-Agricoltori Italiani, Unaapi-Unione nazionale associazioni apicoltori italiani, Copagri e Osservatorio nazionale del miele, contenute in un documento congiunto inviato al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.

"Il documento -spiegano le associazioni firmatarie- vuole rappresentare la base per la discussione di proposte e misure che mirino a sostenere il settore apistico nazionale, attraverso il riconoscimento del fondamentale ruolo che le api hanno nell'ambito della produzione agricola e nella difesa della biodiversità; a tal fine il documento verrà proposto anche al tavolo tecnico permanente previsto dall'intesa per l'applicazione delle buone pratiche agricole e la salvaguardia delle api nei settori sementiero e ortofrutticolo".

Nel documento congiunto, Cia, Unaapi, Copagri e Osservatorio nazionale del miele sollecitano, fra l'altro, l'avvio di un sistematico e diffuso monitoraggio degli impollinatori, misurandone la sopravvivenza e la capacità produttiva, allo scopo di avere indicazioni di rilievo in termini di qualità dell'ambiente e di sostenibilità delle produzioni agricole italiane.

"E' inoltre fondamentale che venga riconosciuto alle api il ruolo primario e rilevante di indicatori di impatto dell'inquinamento ambientale, tutelandone la sopravvivenza e la capacità produttiva tramite l'attivazione di incentivi concreti per le aziende che decidono di adottare pratiche agricole *beefriendly*", concludono le associazioni.



SEGNALIAMO

Forum nazionale vitivinicolo di Cia e Accademia dei Georgofili

Innovazione varietale e ricerca al centro dei lavori

Migliorare la viticoltura italiana attraverso la ricerca, puntando sulle nuove tecnologie di *genome editing*. Questo il tema al centro del **Forum nazionale vitivinicolo 2019**, organizzato da Cia, mercoledì **23 gennaio a Firenze**, per la prima volta in collaborazione con **l'Accademia dei Georgofili**.

Il Forum annuale, che si terrà presso l'Auditorium di Sant'Apollonia, punta su "Innovazione varietale in viticoltura. Prospettive di impiego dei vitigni di ultima generazione resistenti alle malattie".

A coordinare i lavori, Antonio Calò, presidente Accademia Italiana della Vite e del Vino. Dopo i saluti istituzionale di Massimo Vincenzini (presidente Accademia dei Georgofili), Luca Brunelli (presidente Cia Toscana) e Salvatore Parlato (presidente CREA), interverranno Michele Morgante (Università degli Studi di Udine, Accademia dei Georgofili), Riccardo Velasco (CREA VE, Accademia dei Georgofili) e Antonio Rossi (Unione Italiana Vini Servizio Giuridico Normativo). Seguirà la tavola rotonda, moderata dal giornalista del *Sole24Ore* Giorgio dell'Orefice, con Riccardo Ricci Curbastro (presidente Federdoc), Giancarlo Pacenti (produttore Regione Toscana), Roberto Sandro (presidente GIE Vitivinicolo Cia), Massimiliano Apollonio (produttore ed enologo Regione Puglia), Marco Remaschi (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome), Luigi Polizzi (Dipartimento DIQPAI – Mipaaf), João Onofre (capo Unità DG AGRI Wine, Spirits, and Horticultural products).

Le conclusioni del Forum saranno affidate al presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scanavino.

IMPEGNATI SU...

Camera:

- Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura
- Quadro finanziario pluriennale 2021-2027
- Iniziative concernenti i prodotti derivati dalla cannabis sativa

Senato:

- Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione
- Disegni di legge sul consumo di suolo

Europa:

- Pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera alimentare
- Proposte legislative per la PAC post 2020
- Etichettatura e protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose

APPROFONDIMENTO:

[Legge di bilancio 2019:](#)
[principali contenuti](#)
[settoriali](#)

COLOPHON

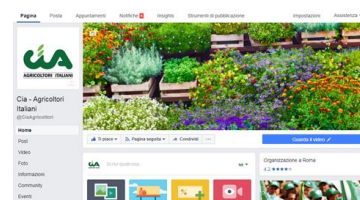
A Cura di
Settore
Comunicazione e
Immagine
in collaborazione con
Ufficio Studi

WEBSITE:

cia.it



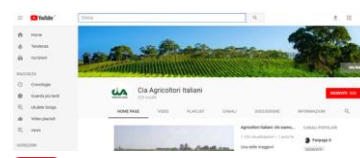
SOCIAL:



[Cia-Agricoltori Italiani](https://www.facebook.com/CiaAgricoltoriItaliani)



[@Cia_Agricoltura](https://twitter.com/Cia_Agricoltura)



[Youtube - Cia](https://www.youtube.com/Cia)

DA SAPERE...

Tappa in Veneto per il Festival degli Agrichef

Nuovo e secondo appuntamento con la **IV edizione del Festival degli Agrichef, mercoledì 23 gennaio, alle 11:30 nell'Istituto IPSSAR "G. Maffioli" di Castelfranco Veneto.**

Dopo l'evento molisano di fine 2018, l'iniziativa di Cia e Turismo Verde nata per promuovere e valorizzare i piatti tipici regionali, torna a rinnovare la sua collaborazione con gli istituti alberghieri, cucina dei giovani futuri ambasciatori del cibo italiano nel mondo.

Per scegliere la ricetta locale che rappresenterà il Veneto nell'ultima tappa a Roma, in cucina gli Agrichef di molti Agriturismi Cia del territorio trevigiano. Da Padova, l'agriturismo "da Capeeto" e "Marchetto"; da Verona, l'agriturismo "Casa Rosa" e "Antica Corte al Molino". Da Treviso, l'agriturismo "Althea" e "Bagolari", mentre da Vicenza, ci sarà l'agriturismo "Bedin" e "Cà d'Oro" e per Belluno "Malga Filippin" e "Pian del Levina". Infine, da Venezia l'agriturismo "Al Segnavento" e "Lauretta e Vittorino", con "La Rugiada" e "Profumo della freschezza" per Rovigo.

Dal Veneto si passerà poi all'Emilia Romagna, il 5 febbraio a Castelfranco Emilia e in Liguria, il 6 febbraio a Varazza nel savonese. Seguirà l'Abruzzo, il 13 febbraio a Teramo, mentre il giorno 19, l'evento sarà in terra lucana a Marconia (MT). Il 22, invece, sarà in Piemonte a Biella. Altre tappe sono in via di definizione per arricchire al meglio il ricettario del Festival 2018-2019.